

1630

*portatosi
con replica-
to viaggio a
Lione.*

*con noiose
istanze
quivi com-
battuto dal-
le due Rei-
ne.*

*interponen-
dosi negotia-
ti di Pace.*

*senza che
ne suffragua-
l' effetto.*

*invigoren-
dosi n Man-
tova la fe-
rocità del
contagio.*

*non men
che l' infe-
deltà degli
abitanti.*

*che indu-
cono infi-
dievolmente
il Duca a
perdere ladi
lui Militie.*

dotto a condursi a Lione, se bene pochi giorni appresso si re-
stituì in Val di Moriene all' Esercitu, ad ogni modo affalito
da febre pur' a Lione si riportò, dove, contra il gusto di lui
giunte amendue le Reine, con pretesto di sottrarlo da' rischi,
a' quali il Richelieu l' esponeva, tentavano tutto per intepidi-
re, a danno del Duca di Mantova, i progressi dell' armi, e
per abbattere il Cardinale dal posto. I confidenti della Rei-
na Madre vi travagliavano con arti, & il Marchese di Mira-
bello, Ambasciatore di Spagna, con profluvio d' oro, quasi
scopertamente formava in Corte partito, nel quale prendeva
principalissimo luogo la stessa Regnante. Trà queste borasche
d' Armi, e di Corte, il Mazzarini porta progetti di Pace, con-
sistendo tutte le premure degli Austriaci nell' escluder dall' Ita-
lia i Francesi. Il Cardinale teneva veramente l' acquisto di
Pinarolo per prediletto: ad ogni modo dalla Reina Madre
preffato con impulsi, anzi con precisi comandi, si lasciava, per
facilitar la quiete, indurre a restituirlo, esprimendo a' media-
tori, che aggiustate l' altre conditioni, non resterebbe la Pa-
ce per causa di Pinarolo sturbata. Ma non potendosi depo-
nere da' Savojardi la diffidenza dell' Armi Francesi, nè dallo
Spinola la speranza di conquistare Casale, cadde anco questa
volta il maneggio. Nel Mantovano le scorrerie della campa-
gna, gl' incendii de' luoghi, gl' incontri delle militie passava-
no per indifferenti successi. Peggior era, che la peste da' quar-
tieri Alemanni penetrata nella Città, devastava ogni cosa;
onde quante militie vi s' introducevano da' Venetiani, nello
Stato de' quali il male andava pure serpendo, non servivano
che a riempiere i sepolchri. Nondimeno non si tralasciavano
i soccorsi, tanto più necessarii, quanto che internamente pren-
deva gran forza un peggior' inimico, ch' era l' alienatione de'
Popoli dal Duca, e l' inclinatione della Nobiltà verso Cesa-
re. S' aggiungevano alcuni, tanto più perfidi, quanto più co-
perti, che, fingendo confidenza, hora trattenevano il Duca
con falsi avvisi, hora l' atterrivano con vani timori, rendendo-
lo ne' consigli, e nelle risoluzioni sempre vacillante, & in-
certo. Trà gli altri pessimi frutti accadde, che da finte no-
titie ingannato, spinse cinquecento fanti di quelli della Re-
publica a Rodigo, Villaggio aperto, per sorprender' un gros-
so